



COMUNE DI OSSAGO LODIGIANO

Provincia di Lodi

Variante n.7 al PGT
Approvazione DCC n 77 del 01-12-2009

luglio 2020

Verifica di assoggettabilità a V.A.S.

AI SENSI ART. 12 DPR 4/2008 E S.M.I.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Giovanna Fontana, biologo

Giovanna Fontana



landmarkstudio

giovanna fontana +39 338 7061708

via santa franca 29 piacenza
www.landmarkstudio.it

Indice

1	INTRODUZIONE	2
1.1	Oggetto della valutazione	2
1.2	Scopo del documento	3
1.3	Riferimenti normativi e linee guida	3
1.4	Note metodologiche	4
1.5	Fonti consultate	4
1.6	Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale Preliminare	4
2	QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE n.7 al PGT	5
2.1	Quadro sintetico interpretativo	5
2.1.1	<i>Sistema ambientale</i>	5
2.1.2	<i>Sistemi territoriali</i>	7
3	CONSISTENZA DELLA VARIANTE N. 7 AL PGT	8
3.1	L'area interessata dalla variante n.7	8
3.1.1	<i>Fattori di interesse ambientale / vincoli</i>	9
3.2	Motivazioni e contenuti del progetto in SUAP	12
3.2.1	<i>Gli interventi in progetto</i>	12
3.3	La variante al PGT 2009 e s.m.e i.	15
4	LE MODIFICHE A DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE	16
4.1	Le modifiche al DdP	16
4.2	Le modifiche al PdS	18
4.3	Le modifiche al PdR	18
4.4	Coerenza con il PTCP vigente	19
5	ELEMENTI DI VALUTAZIONE DA QUI	20
5.1	Riferimenti nel PGT	20
5.2	Considerazioni valutative delle modifiche al PGT proposte dalla della Variante	21
5.2.1	<i>Rispondenza con criteri e obiettivi di PGT</i>	21
5.2.2	<i>Mitigazioni</i>	21
5.2.3	<i>Relazioni con le reti ecologiche ed ambientali</i>	21
5.2.4	<i>Valutazione di incidenza</i>	23
5.3	Verifica degli indicatori di monitoraggio	23

1 INTRODUZIONE

1.1 Oggetto della valutazione

Oggetto dello studio svolto è la variante n.7 al PGT del Comune di Ossago Lodigiano, approvato con DCC n 77 del 01-12-2009, e successive varianti 2010, 2011, 2013, 2015, 2016; la variante consiste nell'inserimento di una nuova area destinata a infrastrutture esclusivamente agricole con indicazione di una fascia su cui concentrare gli impianti a verde di mitigazione ambientale.

La variante in esame consegue la richiesta dell'Azienda Agricola Franciosi Massimo & Carlo di riconoscere una nuova ATA (ambito di Trasformazione Agricola) a Cascina Ceppeda, finalizzata alla realizzazione di nuovi silos (trincee in orizzontale) funzionali all'attività di allevamento bovino ed impianto di cogenerazione a biogas di recente realizzazione nel vicino ATA7, sempre appartenente al complesso di Cascina Ceppeda.

Il Comune di Ossago Lodigiano ha preventivamente valutato la richiesta del proponente, esprimendo la propria disponibilità all'avvio del procedimento nelle modalità previste dalle normative vigenti.

La variante al PGT, che è presentata ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici e Art. 97 comma 5-bis della LR 12/05 e smi - Sportello unico per le attività produttive, si rende necessaria in quanto il piano indica per le aziende agricole specifiche aree per le nuove infrastrutture legate all'attività colturale/zootecnica; non consente l'edificazione negli ambiti per l'esercizio dell'attività Agricola (art.50 NTA) ma unicamente nel tessuto consolidato agricolo TCA e negli ambiti di trasformazione agricola ATA.

In riferimento alla LR 31/2014 (art.2 c.1c), le modifiche apportate al piano dalla variante in esame, **non comportano ulteriore consumo di suolo** rispetto alla previsione di PGT: la superficie interessata dalla variante resta agricola e le trincee previste sono strettamente ed esclusivamente legate all'attività agricola/zootecnica, peraltro non pavimentate.

Per le due considerazioni di cui sopra, si ritiene di procedere alla Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante al PGT; sono rispettate le tre condizioni di cui al punto 2.1 del *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO – PGT piccoli comuni*, allegato 1b alla DGR 761 del 10.11.2010 per la verifica di assoggettabilità a VAS: la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche; non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000); interessa aree a livello locale (senza cambio d'uso, che resta agricolo).

1.2 Scopo del documento

Il presente elaborato costituisce rapporto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante in esame, relativa esclusivamente al riconoscimento di ATA8 per il completamento dell'attività agricola/zootecnica in Cascina Ceppeda, nell'ambito di procedura SUAP.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS, come ribadito dal D.LGS 128/2010¹

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la variante al piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del progetto proposto in variante al PGT, le caratteristiche degli effetti attesi dalla attuazione e le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da detti effetti.

Per struttura ed organizzazione del presente documento si fa riferimento al decreto legislativo e direttamente alla direttiva 2001/42/CE, in considerazione delle indicazioni regionali.

1.3 Riferimenti normativi e linee guida

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D. Lgs 104/2017 correttivo ed integrativo al D.Lgs 152/2006

Si è tenuto conto delle indicazioni della legge regionale e dei documenti attuativi della legge:

- LR n. 12 del 11.03.2005 – legge per il governo del territorio e s.m.e.i.
- D.G.R. n. 8/1563 del 22.12.2005 - Valutazione Ambientale di piani e programmi (V.A.S.).
- D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 - Modalità per la pianificazione comunale (L.R.12/05 art. 7).
- DCR n. 351 del 13.03.2007 - Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - documento attuativo dell'art. 4, l.r. 11.03.2005, n. 12
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e allegati - Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - V.A.S..
- Deliberazione della G.C. n. 36 del 27.11.2007 - Indirizzi per la valutazione ambientale strategica del piano di Governo del territorio.
- Deliberazione della G.C. n. 7110 del 18.04.2008 - Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

¹ **D.LGS 128/2010**

Art. 5 sull'ambiente»;

f) dopo la lettera m) sono aggiunte le seguenti lettere:

«m -bis) verifica di assoggettabilità di un piano o programma: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate;

m -ter) parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;»

- D.G.R. n. 10791 del 30.12.2009 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, pubblicata 2° Supplemento straordinario al n. 47 – 25 novembre 2010 ‘*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*’
- Decreto n. 13017 approvazione circolare del 14 dicembre 2010 *applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – nel contesto comunale*
- Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789. *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) ; Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).*
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836. *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive.

1.4 Note metodologiche

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Ls 152/2006 come integrato dal D.Lgs 104/2017; riferimento metodologico per l'impostazione del processo di verifica è lo schema - allegato a1 - alla DGR 671/2010; è stato preso in considerazione anche lo schema VE indicato sul sito regionale per le varianti a Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/documentazione/documenti/schemi/303_VE.jsp

1.5 Fonti consultate

Ai fini del presente studio sono stati utilizzati gli elaborati di VAS del Documento di Piano marzo 2009 e dei rapporti di VAS delle successive varianti (2010, 2011, 2013, 2015, 2016); sono stati verificati previsioni e dati informativi più recenti della pianificazione e programmazione alle diverse scale.

1.6 Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e comprende una descrizione della variante al piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione della variante stessa.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al decreto (che ricalca l'Allegato II alla direttiva).

2 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE N.7 AL PGT

Si è fatto riferimento al quadro programmatico e ambientale descritto nel Rapporto Ambientale di VAS del DdP di PGT 2009, integrato nel rapporto di valutazione delle variante successive al DdP e agli altri atti di PGT, nei quali sono state verificate le previsioni per l'area in esame dei piani e programmi successivi alla analisi effettuata nel 2009.

2.1 Quadro sintetico interpretativo

Solo ai fini di una **descrizione sintetica generale** dello stato dell'ambiente del Comune di Ossago si riportano nei paragrafi seguenti i quadri riassuntivi dello stato delle componenti ambientali e territoriali contenuti nel Rapporto Ambientale di DdP 2009, aggiornati con verifica di previsioni e trasformazioni che hanno modificato le condizioni descritte nei quadri.

Facendo riferimento alle valutazioni delle varianti al PGT che si sono susseguite nel decennio di gestione, sostanzialmente il quadro non è variato; in particolare riguardo agli elementi di attenzione ambientale ivi individuati (sensibilità, vulnerabilità, criticità ambientali), rilevanti ai fini della valutazione.

2.1.1 SISTEMA AMBIENTALE

Per ogni componente ambientale indagata si riporta lo stato, in termini di qualità e disponibilità.

Tabella 2.1 – quadro riassuntivo dello stato delle componenti e risorse ambientali – aggiornato 2020

SISTEMA AMBIENTALE			
Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
Suolo	<p>Il comune non risulta nell'elenco dei <i>comuni vulnerabili né parzialmente compresi in area vulnerabile</i> ai nitrati, individuate dalla regione ai sensi del D.Lgs 152/2006</p> <p>Pressione zootecnica (numero di capi, in relazione all'estensione territoriale del Comune) su valori medi provinciali</p> <p>I terreni superficiali presentano una capacità protettiva da bassa a moderata nei confronti delle acque freatiche sotterranee.</p> <p>Fattibilità geologica: classe III, con consistenti limitazioni</p>	<p>Dallo studio geologico risulta che la maggior parte del territorio rientra in classe di fattibilità III.</p> <p>Pericolosità sismica Z4a</p>	<ul style="list-style-type: none"> - studio geologico 2008 - DGR n. VII/003297 del 11.06.2006 - Dir 91/676/CEE - LR 37/93

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
Acqua	<p>Acque superficiali: si confermano le informazioni sul Brembiolo che presenta una <i>situazione ambientale relativamente degradata</i></p> <p>Acque sotterranee: classificazione qualitativa: classe O dove l'impatto antropico è nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3. Vulnerabilità degli acquiferi da alta a elevata</p> <p>Vulnerabilità idrogeologica da media ad elevata</p>	<p>Sui corsi d'acqua presente l'inquinamento diffuso derivante da attività agricole e zootecniche.</p> <p>Relativamente al reticolo superficiale la disponibilità di acqua a fini irrigui è garantita</p> <p>Pozzo comunale attualmente non utilizzato - (gestore CAP)</p> <p>Attuale stato di saturazione del depuratore comunale</p> <p>Presenza di numerosi scarichi industriale a monte di Ossago (fuori comune)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - PTUA Lombardia 2006 - Piano Ambito ATO 2006 - Piano Ittico Provincia Lodi 2007 - DGR n. VII/003297 del 11.06.2006
Aria	<p>I dati rilevati dalle campagne sono in linea con quanto rilevato dalle centraline fisse nella provincia di Lodi; si rilevano criticità per quanto riguarda le PM10.</p> <p>Negli ultimi due anni la situazione viene sostanzialmente confermata.</p>	<p>Fonte principale di rumore e inquinamento il traffico sulla SP 107, parzialmente mitigato negli ultimi anni dalla fascia verde realizzata (polveri)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio Mobile Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico Comune di Ossago L. 2007 – 2006 - 2005
Rumore	<p>Non sono ad oggi rilevati problemi specifici</p>	<p>Redatto il Piano Zonizzazione Acustica Comunale 2006, successivamente aggiornato con le varianti al PGT</p>	<ul style="list-style-type: none"> L. 447/95 LR 13/2001
Inquinamento Luminoso	<p>Vigente dal 2008 il Piano Illuminazione Pubblica</p>	<p>Politica del risparmio</p>	<ul style="list-style-type: none"> LR 17/2000 modificata e integrata da LR38/ 2004
Energia	<p>Presenti impianti a biogas quale fonte alternativa di energia PRIC approvato 2008</p>	<p>Proposte centraline a biomassa/biogas</p>	
Vegetazione	<p>Rilevante solo in corrispondenza del corridoio Brembiolo, che nasce a sud dell'abitato e tocca il perimetro comunale</p> <p>Permanenza di alcuni elementi lineari (siepi e filari) solo nella porzione est del territorio; attuate alcune arre di mitigazione per trasformazioni attuate (ATA)</p>	<p>Il tipo di conduzione agricola e le pratiche agronomiche sono gli elementi maggiormente condizionanti la vegetazione naturale e spontanea</p> <p>Adesione al PLIS del Brembiolo con il PGT</p>	-
Habitat d'interesse comunitario	<p>Non presenti</p> <p>Non sono segnalate neppure specie animali e vegetali rare o vulnerabili, né ambienti naturali particolarmente rappresentativi</p>	<p>Attività agricola diffusa e semplificazione del paesaggio</p>	-
Paesaggio	<p>Presenza di diversi beni storico architettonici in genere di rilevanza locale, in prevalenza cascine.</p>	<p>Le attività agricole hanno segnato il disegno del territorio e in termini di equipaggiamento paesaggistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> D. Lgs 42/2004 SIBA e SIRBEC Regione Lombardia

2.1.2 SISTEMI TERRITORIALI

Interpretando i sistemi territoriali (urbanizzato, reti di servizi tecnologici, rete infrastrutture per la mobilità, quali elementi di pressione sul sistema ambientale (interpretato come "sistema sensibile") ne vengono di seguito analizzate le qualità.

Tabella 2.2 – quadro riassuntivo dello stato dei sistemi territoriali – aggiornato 2015

SISTEMI TERRITORIALI			
sistema	stato	Interferenze col sistema ambientale	Rif. a documenti consultati
urbano	<p>Modello insediativo che ha mantenuto la tipica forma dell'abitato sviluppatosi lungo una via di comunicazione, la SP 107</p> <p>L'attuazione delle scelte di PGT assecondano la compattazione dell'agglomerato abitato</p> <p>Problematica la vicinanza di funzioni residenziale e produttiva (polo industriale a nord rispetto al centro abitato)</p>	Disturbi generati dalla percezione di odori da parte della popolazione	Relazione DdP
della mobilità	<p>Presenza di punti con viabilità difficoltosa relativa all'innesto sulla SP 107; le scelte di PGT tendono alla soluzione</p> <p>difficoltoso l'attraversamento della SP 107 per raggiungere la cascine a ovest</p>	<p>Inquinamento e rumore da traffico intenso</p> <p>In progetto una ciclabile che lambisce il paese lungo la SP 107</p>	<p>Relazione DdP</p> <p>Provincia di Lodi (sito web)</p>
dei servizi	<p>capacità depurativa del depuratore esaurita – previsto potenziamento</p> <p>rete fognaria efficiente</p> <p>separazione parziale reti separate per acque meteoriche e acque reflue, solo per recenti piani attuativi</p>	non è prevista né programmata la separazione delle acque reflue chiare e scure – situazione diffusa in tutto il lodigiano	Piano dei Servizi
	<p>Rifiuti: raccolta differenziata parziale (campane + piazzola ecologica)</p> <p>% di raccolta differenziata elevata, costantemente al di sopra della media provinciale</p>	Nessuna interferenza negativa specifica	
	<p>Standard servizi ad oggi soddisfatti considerata la dimensione e caratteristiche del paese</p>	Influenza positiva sulla qualità della vita dei cittadini	
economico (produttivi, rurale)	<p>Non sono presenti industrie RIR; 4 aziende importanti</p> <p>Le aziende agricole con allevamenti sono 12 di cui 2 con allevamenti suini, 7 con allevamenti bovini e 3 con allevamenti di bovini e suini.</p> <p>Attività agricola diffusa (seminativo e zootecnia)</p> <p>Nessuna area da bonificare</p>	<p>Inquinamento puntuale da industria, diffuso da agricoltura (suolo, acque, aria)</p> <p>Impoverimento del paesaggio agrario</p> <p>Disturbo alla popolazione per emissioni da industrie non del tutto risolte ad oggi (pregressi episodi di inquinamento di Pregis; odori da depuratore del caseificio a nord, Stella Bianca; odori da allevamento suinicolo a nord)</p>	<p>Quadro conoscitivo DdP</p> <p>Documenti Ufficio Tecnico</p>
Sociale - popolazione	<p>Andamento demografico con popolazione in leggera crescita, confermato nel lungo periodo</p>	Aumento pressioni e aumento carico urbanistico contenuto	<p>Relazione DdP</p> <p>Piano Servizi</p>

3 CONSISTENZA DELLA VARIANTE N. 7 AL PGT

3.1 L'area interessata dalla variante n.7

L'area interessata dal ATA8, per il completamento del processo di ristrutturazione e razionalizzazione funzionale delle attività agricole ed zootecniche nel complesso di Cascina Ceppeda, oggetto di variante, si trova ad est della SP107 Lodi-Livraga, a nord est dell'abitato di Ossago

Nel 2016 la variante n.6 al PGT ha riguardato l'ATA7, vicino ad ATA8, previsto per l'ampliamento della attività zootecnica, con impianto di cogenerazione a biogas.

Dall'immagine satellitare in figura (dove l'area di variante ATA 8 è localizzata indicativamente da tratteggio rosso e il vicino ATA7 in rosa) si osservano le strutture aziendali esistenti vicine all'area destinata alle nuove strutture in progetto (oggetto di variante); ad est dell'area corrono due rogge del reticolo idrico minore.

Si possono intuire le relazioni che si creano tra i silos orizzontali previsti ed elementi fisici esistenti e gli stessi silos e le strutture esistenti entro il perimetro di ATA7 e quelle storicamente presenti.

Si rimanda alla Tavola 03 di progetto per la documentazione fotografica dell'area di intervento.



stralcio PdS_tavola 4 sistema del verde e della viabilità dolce



LEGENDA

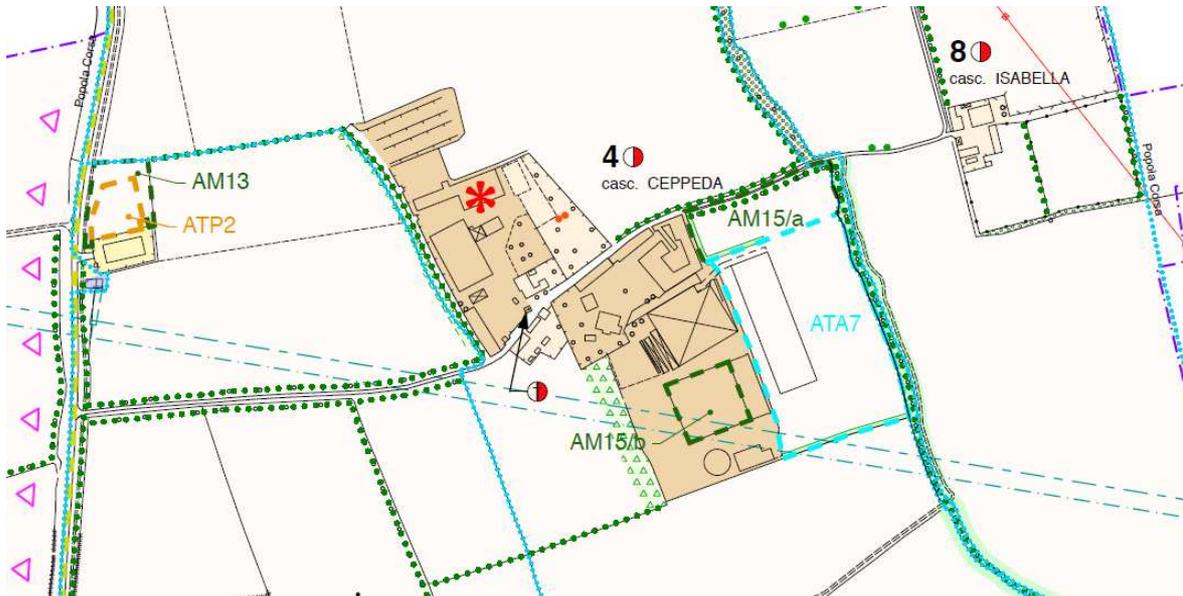
Ambiti del sistema del verde

- PLIS del Brembiolo
-  Aree di protezione dei valori ambientali - Terzo livello della rete dei valori ambientali
-  Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli
-  Ambiti agricoli periurbani
-  Ambiti di mitigazione
-  Filari esistenti
-  Filari di progetto
-  Aree a verde attrezzato
-  Verde privato di particolare pregio
-  Zone arboree naturalizzate
-  Alberi isolati
-  Immobili di interesse storico e architettonico

Viabilità dolce

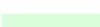
- Percorsi ciclopedonali esistenti
- Percorsi ciclopedonali di progetto
- — — Percorsi di fruizione paesistica

stralcio PdR_tavola 4 Ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale



LEGENDA

Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale

-  Aree agricole seminative
-  Zone arboree naturalizzate
-  Ambiti a coltivazione arborea (Pioppeto razionale)
-  Filari esistenti
-  Ambito di ricostruzione dei filari arborei
-  Alberi sparsi
-  Alberi di rilevanza paesistica
-  PLIS del Brembiolo
-  Reticolo idrico vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
-  Reticolo idrico di valore storico
-  Reticolo idrico di rilevante valore ambientale
-  Reticolo idrico

 Immobili vincolati ai sensi del PTCP della Provincia di Lodi

Componenti del paesaggio percepito

-  Allineamenti storici delle cortine edilizie
-  Veduta panoramica

Criticità paesaggistiche

-  Elettrodotti
-  Oleodotto
-  Metanodotto
-  Criticità puntuali

3.2 Motivazioni e contenuti del progetto in SUAP

Lo scopo della richiesta di modifiche al piano è la realizzazione di due silos orizzontali (trincee), per lo stoccaggio di materiale vegetale, strettamente legate alle attività zootecnica e del cogeneratore a biogas. Le strutture di allevamento, posti per circa 600 animali, e l'impianto a biogas sono stati realizzati nell'ATA7 applicando le migliori tecnologia disponibili (MTB e BAT), immediatamente a sud-est di ATA 8,

Dalla relazione illustrativa di variante si legge:

L'azienda risulta già proprietaria di un allevamento di bovini di vacche da latte sito in cascina Ceppeda, Scardina e Birga ;

- allo scopo di ottimizzare e meglio gestire l'intero impianto costruito a Ceppeda, intende realizzare una nuovo silos a trincea in località cascina Ceppeda;*
- avendo individuato come nuove aree di espansione i mappali 140 e 142 censiti al foglio 1, attualmente individuati nel P.G.T. Vigente come AMBITI DELLE ARRE AGRICOLE STRATEGICHE, DI VALORE PAESAGGISTICO AMBIENTALE Artt.49 e 52, con l'autorizzazione della proprietà degli stessi ed al fine di poter edificare sui mappali 140 e 142 del foglio 1 (cascina Ceppeda), richiede la variazione di destinazione urbanistica dei suddetti terreni, in AMBITI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA ATA.-*

Dalla Relazione Tecnico-Illustrativa di progetto:

L'opera che sarà realizzata sarà adibita allo stoccaggio dell'insilato prodotto in ambito aziendale, per il fabbisogno del bestiame, non essendo più sufficienti i silos orizzontali esistenti dato l'ampliamento del ramo d'azienda e dei terreni in coltivazione.

3.2.1 GLI INTERVENTI IN PROGETTO

Si prevede la costruzione di due nuove silos a trincea.

Le superfici interessate:

- superficie interessata da ATA8: 8.156 m²
- superficie indicativa interessata dalla trincee: 8.000 m²
- fascia lungo il lato nord-est da destinare a nuovo impianto a filare semplice di circa 280 m

Elaborati di progetto disponibili:

- Relazione tecnico-illustrativa
- Tav. 01 Inquadramento urbanistico catastale
- Tav. 02 Planimetria con schema delle aree di mitigazione
- Tav. 03 Relazione fotografica dello stato attuale
- Tav. 04 Piante, schema fognatura e rendering
- Tav. 05 Sezione e prospetti

Dalla Relazione Tecnico-Illustrativa- stralcio

I nuovi silos orizzontali avranno dimensioni di mt. 70,00 x 15,00 e 60,00 x 15,00 posti tra loro in aderenza, ed aventi un'altezza max. di mt. 4,00.

Le strutture saranno di tipo prefabbricato precompresso, con pavimentazione interna in c.a.; attorno ai silos sarà realizzata nuova pavimentazione in asfalto necessaria all'esercizio dell'attività.

Come si evince dagli elaborati grafici di progetto dal punto di vista strutturale non sarà necessario uno scavo di sbancamento rispetto all'attuale quota del terreno esistente.

*L'opera in progetto ... **non richiede impianto di illuminazione**, in ragione del fatto che l'attività viene principalmente svolta durante le ore diurne; ... Per tale motivazione anche l'area di stoccaggio esistente è priva di illuminazione*

Relativamente alla **raccolta di eventuali reflui**, nella Relazione di Progetto viene specificato che:

Le strutture da realizzare, in ragione della loro funzione di deposito non richiedono una vera e propria rete fognaria se non per lo smaltimento del percolato. In ragione del volume di stoccaggio totale (calcolato secondo dimensioni dei 2 silos) il refluo prodotto sarà di Lt. 550 pari a mc. 0,60 circa.

Lo schema di raccolta dello stesso prevede due reti in pvc interrato con caditoie carrabili poste sull'asse della mezzeria di ogni silos, nel senso longitudinale; le due aste convogliano sul retro dove poi, insieme, convogliano in una vasca di raccolta di capienza mc.1,20 > 0,60 mc, dotata di 4 chiusino per prelievo e successivo trasporto e smaltimento nel vascone di raccolta liquami dell'azienda, distante circa 600 mt.

Si riportano stralci dalle tavole di progetto, dalle quali è possibile osservare dimensioni, materiali e caratteristiche.

Rendering (da Tav.04 e 5 di Progetto). Dalle tavole tecniche si deduce che il suolo viene pavimentato, con previsione di soluzione per la raccolta e stoccaggio di eventuali liquidi, come sopra descritto.



RAPPRESENTAZIONE INDICATIVA MA REALE DEI SILOS ORIZZONTALI IN OGGETTO

3.3 La variante al PGT 2009 e s.m.e i.

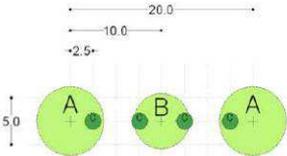
Dal punto di vista urbanistico, le modifiche riguardano l'inserimento di un nuovo ambito di trasformazione destinabile esclusivamente a edificazione inerenti le attività agricole; resta suolo agricolo dunque, senza costituire consumo di suolo ai fini della LR 31.

Le motivazioni della variante, come illustrate nella Relazione Descrittiva di Variante, sono state riportate al paragrafo precedente.

Una nota particolare merita la proposta di variante di prevedere una fascia mitigativa destinata a filare, nonostante non dovute ai sensi delle norme di cui dal capo VI delle NTA del PGT vigente.

Dalla relazione illustrativa di variante:

Benché il silos non generi una slp e ovviamente non porti a nessun incremento di capi di bestiame al fine di un calcolo delle mitigazioni e compensazioni ambientali ai sensi dell'art., 7 delle NTA si ritiene tuttavia di inserire un intervento di mitigazione lungo tutto il confine dell'ambito verso la campagna, considerando l'area coperta come parametro utile e il filare semplice (tipologia 1) come tipologia di mitigazione.

2. Tipologia "2": Impianto di compensazione a filare semplice	1. Specie tipo A
Definizione: Fasce a verde lineari, dai connotati prevalentemente paesaggistici ed agroambientali, riferite al sistema prati / siepi / filari campestri e caratterizzate da una fruizione degli spazi aperti di tipo rurale	<ul style="list-style-type: none"> - Ciliegio <i>Prunus avium</i> - Farnia <i>Quercus robur</i> - Frassino <i>Fraxinus excelsior</i> - Olmo campestre <i>Ulmus minor</i> - Pioppo bianco <i>Populus alba</i> - Pioppo grigio <i>Populus canescens</i> - Pioppo nero <i>Populus nigra</i> - Salice bianco <i>Salix alba</i> - Tiglio riccio <i>Tilia cordata</i>
Materiale vegetale: Specie arboree di tipo A e B di misura non inferiore a 2,5-3 metri alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di tipo C di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.	2. Specie tipo B
Tipologia di impianto:	<ul style="list-style-type: none"> - Acero campestre <i>Acer campestre</i> - Carpino <i>Carpinus betulus</i> [a nord e nella fascia dei fontanili] - Ontano nero <i>Ailhus glutinosa</i>
	3. Specie tipo C:
	<ul style="list-style-type: none"> - Biancospino <i>Crataegus monogyna</i> - Corniolo <i>Comus mas</i> [localizzato] - Coronilla <i>Coronilla emerus</i> [molto localizzata] - Crespino <i>Berberis vulgaris</i> [molto localizzato] - Dafne <i>Daphne mezereum</i> [molto localizzata] - Frangola <i>Frangula alnus</i> - Fusaggine <i>Euonymus europaeus</i> - Ginepro comune <i>Juniperus communis</i> [molto localizzato] - Ginestra dei tintori <i>Genista tinctoria</i> [molto localizzata] - Lantana <i>Viburnum lantana</i> [localizzata] - Ligustro <i>Ligustrum vulgare</i> - Nocciolo <i>Corylus avellana</i> - Pallon di maggio <i>Viburnum opulus</i> - Prugnolo <i>Prunus spinosa</i> - Rovo comune <i>Rubus ulmifolius</i> - Salice caprino <i>Salix caprea</i> [localizzato] - Salice eleagno <i>Salix eleagnos</i> [greti fluviali dell'area settentrionale] - Salice francese <i>Salix triandra</i> - Salice grigio <i>Salix cinerea</i>

4 LE MODIFICHE A DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE

4.1 Le modifiche al DdP

Nello scenario strategico di DdP viene inserita (paragrafo 2.5 - *Schede degli ambiti di trasformazione*) la **scheda relativa all'ambito definito ATA8**.

La scheda riporta i parametri urbanistici, le sensibilità ambientali e paesaggistiche e indica le mitigazioni, specificandone tipologia e quantità e localizzazione, come previsto dal PGT.

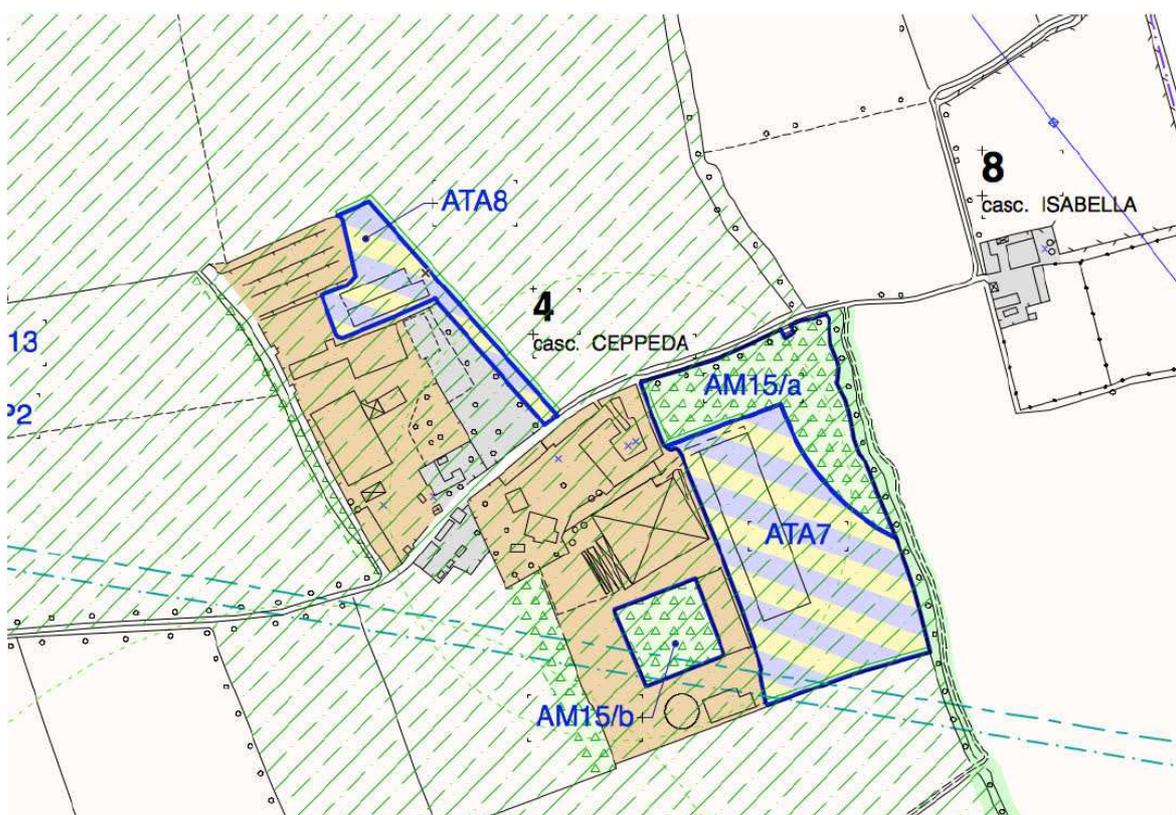
Di conseguenza viene aggiornata la cartografia:

sulla **Tavola 2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000 dello Scenario strategico del DdP** (1:5000) viene inserito ATA8 in contiguità con le strutture esistenti di Cascina Ceppeda (nord est dell'abitato di Ossago), con individuazione dell'ambito destinato al filare previsto come mitigazione (non dovuta ai sensi della normativa di PGT vigente).

La variante non sottrae di fatto suolo agricolo.

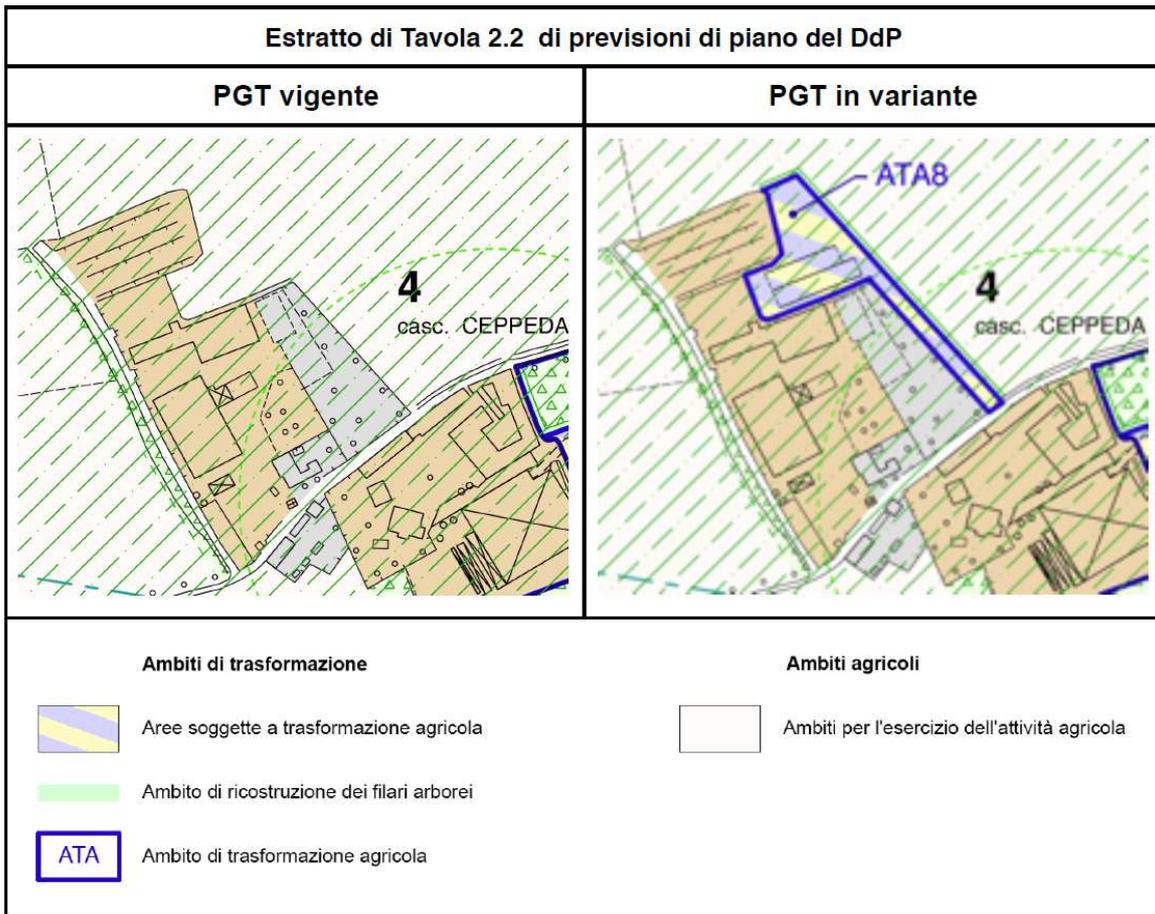
Dallo stralcio si comprendono i rapporti spaziali tra i due ATA agricoli, destinati ad attività complementari.

Stralcio da **Tavola 2.2** - riduzione grafica



Il filare a mitigazione previsto, si coordina alle mitigazioni dell'ATA7 e dell'impianto a biogas.

Di seguito si riportano stralci dalla Relazione di Variante con particolare riferimento alla scheda d'ambito.



Modalità d'intervento:

■	SUAP
	Piano di Zona
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: 8.156 mq
- Rc: 60% per l'ambito di trasformazione

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
■	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice	ambito lato est	
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva		
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

4.2 Le modifiche al PdS

Le modifiche introdotte dalla variante al piano dei servizi consistono essenzialmente nell'aggiornamento cartografico delle tavole 3 _ Piano dei Servizi e 4_Sistema del verde e della mobilità dolce, riportando ATA8 e relativo filare.

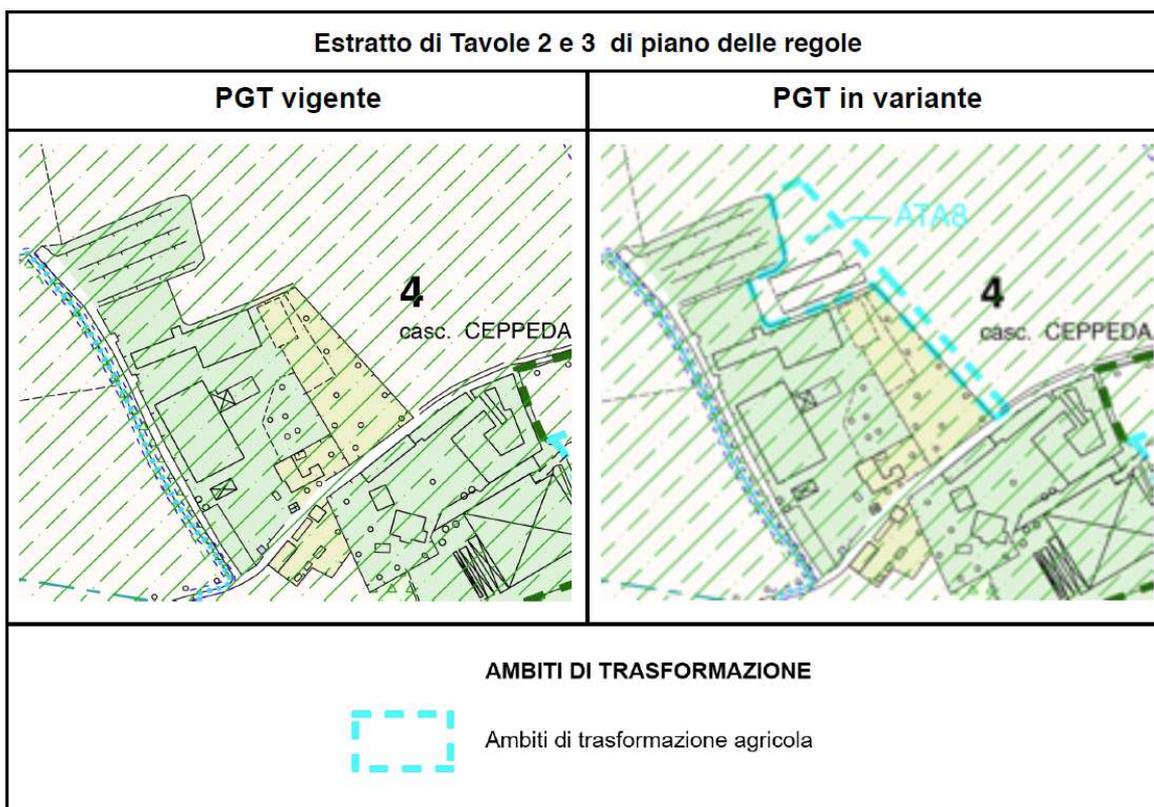
Nessuna modifica alle schede riguardanti i servizi.

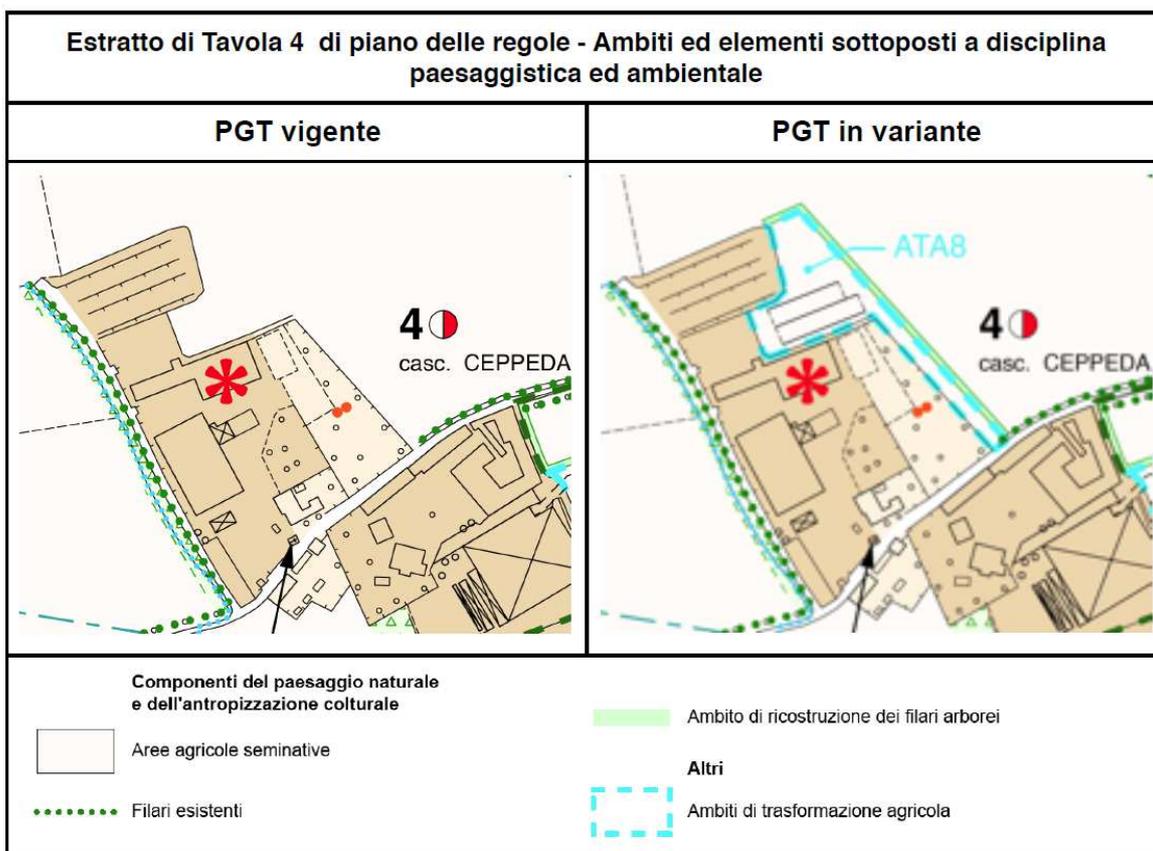
4.3 Le modifiche al PdR

Di fatto, ai fini della valutazione le modifiche al PdR risultano formalizzazione cartografica di modifiche esaminate nei paragrafi precedenti:

- modifica delle tavole 2 e 3 del piano delle regole con individuazione del nuovo ambito di trasformazione agricola ATA8, del nuovo ambito di mitigazione AM15 e aggiornamento della base cartografica;
- modifica della tavola n° 4 con l'inserimento del nuovo ambito di trasformazione agricola ATA8 e l'ambito di costruzione dei filari

Si riporta stralcio delle tavole, dalla Relazione di variante.





4.4 Coerenza con il PTCP vigente

Nella Relazione di Variante al capitolo 3 viene verificata la coerenza della variante al PGT con gli elaborati di PTCP di Lodi.

Sono presi in considerazione le tavole di PTCP: : tav 2.1b, tav 2.2b, tav 2.3b e tav 2.4b; in sintesi dalla Relazione di Variante:

*L'ambito oggetto di variante ricade nelle aree di protezione dei valori ambientali, al terzo livello della rete dei valori ambientali nell'ambito agricolo della pianura irrigua del sistema rurale, gli **interventi di mitigazione e compensazione ambientale** inseriti dalla variante sono finalizzati anche alla continuità del corridoio.*

5 ELEMENTI DI VALUTAZIONE DA QUI

Sostanzialmente le valutazioni sono le stesse della recente variante al PGT relativa alla previsione di ATA7, tesa alla riorganizzazione dell'attività agricola-zootecnica con relativo impianto di biogas, in cascina Ceppeda.

5.1 Riferimenti nel PGT

Per la valutazione delle varianti puntuali al PGT, sono stati considerati gli obiettivi assunti dal DdP, interessati più o meno direttamente dall'attuazione delle azioni che costituiscono la Variante in esame, mantenendo come riferimento **criteri di compatibilità** ambientale individuati per Ossago, attraverso cui è stata effettuata la valutazioni di coerenza e stima degli effetti attesi dai contenuti del DdP. Tale criteri discendono direttamente dall'analisi (effettuata nella VAS del DdP) degli **obiettivi di sostenibilità** presentati da documenti ufficiali, linee guida, nonché dal quadro programmatico e che sono stati poi contestualizzati alla realtà comunale di Ossago.

I criteri di compatibilità assunti in sede di PGT per Ossago sono:

1. *Contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione*
2. *Compattazione della forma urbana*
3. *Protezione delle risorse idriche e del suolo*
4. *Protezione e miglioramento della qualità dell'aria*
5. *Incentivare il risparmio energetico e produzione /uso di forme energetiche alternative*
6. *Migliorare la qualità e la funzionalità ecologica del territorio*
7. *Conservazione e recupero dei beni naturali-ambientali*
8. *Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale*
9. *Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio*
10. *Proteggere la salute e migliorare la qualità di vita dei cittadini*

Gli **obiettivi strategici** per il PGT Ossago, sono:

sistema insediativi (ambiti residenziale-urbano; ambito produttivo)

1. raggiungimento di una popolazione residente che consenta l'apertura di esercizi di vicinato, migliorando al contempo la qualità di vita della popolazione
2. miglioramento della qualità urbana con risoluzione delle attuali incongruenze funzionali
3. contenimento delle espansioni privilegiando il riuso dell'edificato in abbandono esistente nel tessuto residenziale consolidato
4. salvaguardia e riqualificazione del patrimonio edilizio storico
5. governo dello sviluppo produttivo-industriale, garantendone il potenziamento con previsione di aree di ampliamento per le aziende storicamente presenti sul territorio comunale ed eventuale individuazione di un nuovo polo

sistema ambientale (ambito agricolo, ambiti di rilevanza naturalistico-ambientale)

6. contenimento e governo dell'edificazione in ambito agricolo attraverso la individuazione di ambiti di trasformazione specifici
7. riqualificazione del paesaggio agricolo attraverso la valorizzazione delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, la ricostruzione degli elementi della tradizione agraria, il recupero del patrimonio architettonico rurale

sistema dei servizi

8. potenziamento delle strutture esistenti, migliorandone l'accessibilità con collegamenti alla rete per la mobilità dolce (percorsi ciclo-pedonali)
9. verifica e potenziamento dei servizi per la residenza: attrezzature collettive, parcheggi, aree verdi attrezzate
10. adeguamento, perfezionamento delle reti tecnologiche

sistema della viabilità

11. razionalizzazione della viabilità comunale in ambito produttivo e completamento in ambiti residenziali
12. risoluzione delle criticità attuali nella viabilità sovracomunale
13. implementazione della viabilità ciclabile e collegamento alla rete territoriale per la mobilità dolce

5.2 Considerazioni valutative delle modifiche al PGT proposte dalla della Variante

5.2.1 RISPONDENZA CON CRITERI E OBIETTIVI DI PGT

Dall'analisi delle modifiche puntuali proposte dalla variante ai tre documenti di PGT e degli effetti attesi effettuata si possono dedurre le seguenti considerazioni.

Relativamente ai criteri di sostenibilità assunti dal PGT vigente si osserva che nessuna delle modifiche apportate agli elaborati di piano risulta in contrasto con i criteri dichiarati nel piano.

Nessuna delle modifiche proposte interferisce con gli obiettivi del piano, né condiziona il raggiungimento degli stessi.

In particolare, per gli aspetti paesaggistici (l'ambito si trova in classe di sensibilità paesaggistica elevata) e gli aspetti ambientali (l'ambito si trova entro elemento della RER e della rete dei valori ambientali provinciale), considerato che nella proposta di variante - pur non dovute - sono state applicate le mitigazioni previste da PGT (in termini di quantità, tipologia, localizzazione), i cui criteri sono stati valutati in sede di VAS del PGT, si ritengono rispettati i criteri adeguati alle sensibilità dei luoghi.

5.2.2 MITIGAZIONI

Non si ritiene necessaria alcuna ulteriore mitigazione, considerate tipologia e consistenza delle modifiche proposte dalla variante ai tre piani di PGT, in quanto:

- si tratta di superfici limitate (8.156 m²) e il filare previsto di 280 m circa di lunghezza, non dovuto, ricade bene nella zona a sensibilità paesaggistico/ambientale elevata, all'interno di elemento di supporto della RER) risultando di collegamento alle mitigazioni a verde di ATA7;
- la collocazione di ATA8 è coerente con ATA7; il disegno del complesso cascinale viene compatato;

In riferimento alle raccomandazioni ed indicazioni generiche riportate negli elaborati di VAS del DdP 2009, relative all'adozione di criteri edilizi di sostenibilità in fase di attuazione delle trasformazioni, si rammenta, nel caso specifico, l'importanza di adeguate scelte atte al contenimento dell'inquinamento luminoso, nel caso in futuro si aggiungesse illuminazione esterna. Il progetto in variante al PGT specifica che non è necessaria illuminazione esterna per le nuove trincee.

5.2.3 RELAZIONI CON LE RETI ECOLOGICHE ED AMBIENTALI

L'area in esame ricade interamente entro area di protezione dei valori ambientali, terzo livello della rete dei valori ambientali provinciale (PTCP vigente tav. 2.1b).

Considerato che in sede di processo di VAS del Documento di Piano del PGT, approvato nel 2009, non era vigente la RER, approvata con deliberazione di Giunta Regione Lombardia n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, sono qui verificate le potenziali interferenze con la rete regionale.

La Rete Ecologica Regionale, riconosciuta nel Piano Territoriale Regionale come infrastruttura prioritaria, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Il piano regionale fornisce indicazioni ai comuni per l'attuazione della rete ecologica di livello locale in ambito di stesura di PTG, ai quali si è fatto riferimento.

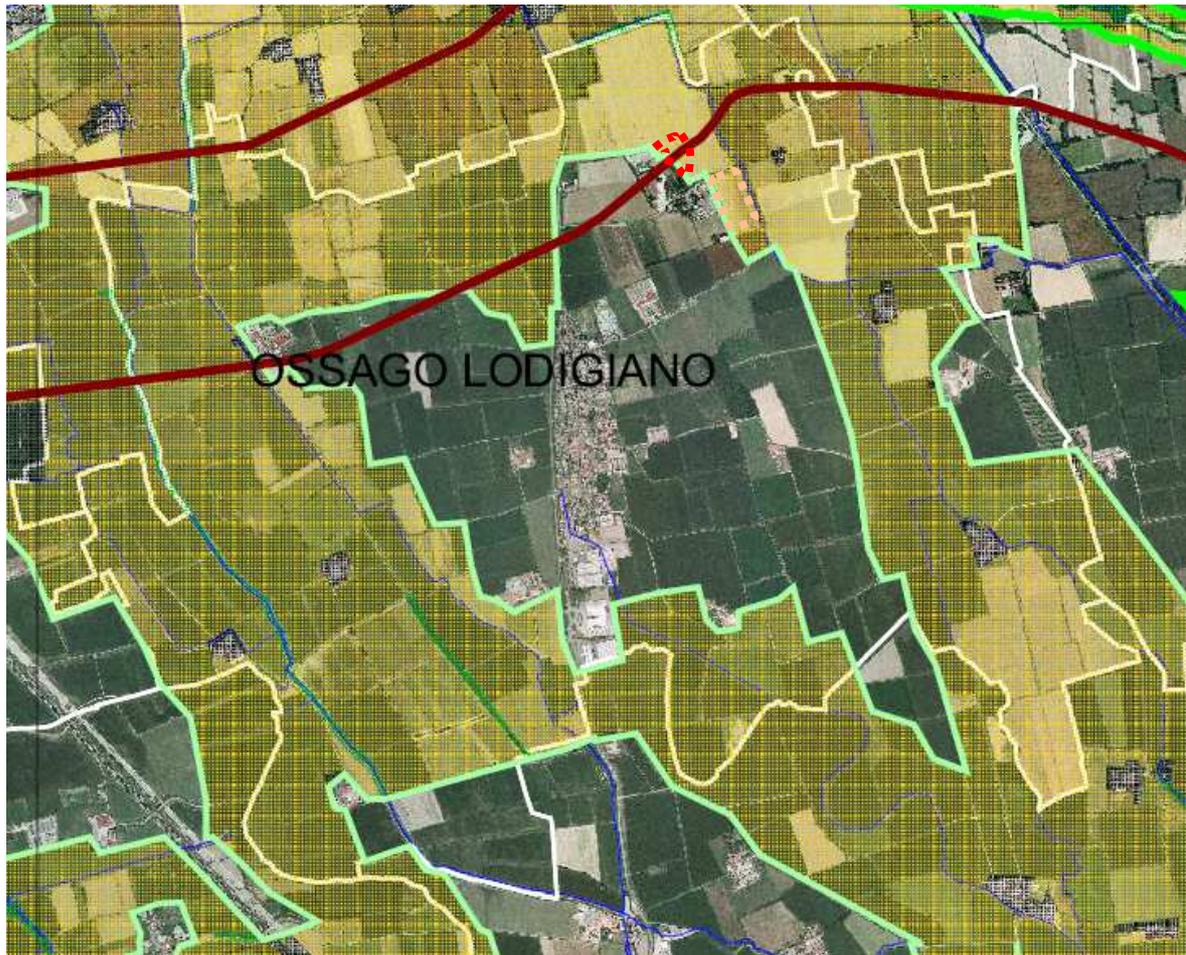
Come si può osservare dallo stralcio del settore 95 riportato in figura, il territorio comunale di Ossago è interessato da elementi di II livello della RER – aree di supporto – che si sviluppano nelle

parti a ridosso dei confini, lasciando libera una ampia parte centrale di territorio, all'interno della quale ricade il centro abitato e tutte le aree interessate dalla variante.

Solo a nord, parte del territorio è interessato dal corridoio primario corrispondente al Canale della Muzza; nessuna trasformazione da PGT né alcun area interessata da variante ricade nel corridoio.

L'area in variante (ATA 8) ricade interamente entro elemento di secondo livello della RER, in area di supporto, come lo è ATA7. Non interessa direttamente il corridoio primario della Muzza.

stralcio RER 2009 settore 95 - indicazione dell'area in variante per ATA8 (in rosa ATA7)



scala
1:25.000



LEGENDA

BASE CARTOGRAFICA:
Ortofoto 2003
Compagnia Generale di Riprese Aeree
DUSAF 2
ARPA-ERSAF-Regione Lombardia

- elementi primari**
- elemento di primo livello
 - corridoio primario
 - corridoio primario fluviale antropizzato
 - ganglio primario
- varchi e relativa tipologia**
- varco da deframmentare
 - varco da mantenere
 - varco da mantenere e deframmentare
- Area prioritaria per la biodiversità

- confine area di studio
 - confini provinciali
 - confini comunali
 - reticolo idrografico
 - griglia di riferimento
 - elemento di secondo livello
- suddivisione interna agli elementi di primo e secondo livello**
- aree soggette a forte pressione antropica
 - aree di supporto
 - aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 - aree ad elevata naturalità (zone umide)
 - aree ad elevata naturalità (corpi idrici)

5.2.4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In riferimento alle nuove disposizioni relative alle modifiche alla procedura di Valutazione di Incidenza dei PGT, di cui art. 6 della LR 4 agosto 2011 n.12, si rileva che il Comune di Ossago Lodigiano risulta conterminare a comuni il cui territorio è, anche se in piccola parte, interessato da siti Rete Natura 2000 (San Martino in Strada, Caviaga) .

Come per la Variante 6 relativa alla introduzione dell'ATA7, la Provincia di Lodi interpellata durante la stesura del presente Rapporto, ritiene necessaria la procedura di valutazione di incidenza ecologica, in riferimento agli atti della giunta, LR n. 12 del in vigore dal 06.08.2011 e successiva comunicazione Istruzioni per la pianificazione locale della RER del febbraio 2012.

Pertanto è stato redatto lo Studio ai fini della Valutazione di Incidenza Ecologica sui siti posti lungo il fiume Adda, Lanca di Soltarico e La Zerbaglia, dei quali è gestore il Parco Adda Sud.

5.3 Verifica degli indicatori di monitoraggio

Non si ritiene di applicare in questa sede gli indicatori riportati nel piano di monitoraggio, in quanto nel presente studio è stato verificato (par. 5.2.1) che le modifiche in variante non interferiscono con gli obiettivi PGT (indicatori di performance) e che dalla attuazione delle stesse modifiche non sono attesi impatti diversi per tipologia e consistenza rispetto a quelli attesi dall'attuazione delle originarie previsioni di PGT 2009 (indicatori di stato).

Si ricorda che detti indicatori dovranno essere applicati all'attuazione delle trasformazioni.

Potrebbe risultare di interesse coordinare il monitoraggio previsto per l'attività di biogas al monitoraggio delle trasformazioni da piano.